



Programma di massima dei lavori a
 getto al D.M. 18 MAG. 1978
 relativo al permesso di ^{prospezione} ~~ricerca~~ per idrocarburi liquidi e gassosi
 "C.P.15.IC"
 intestato alla *Soc. Idrocarburi di Canada*

RELAZIONE TECNICA E PROGRAMMA DI LAVORO PER IL PERMESSO NON

ESCLUSIVO DI PROSPEZIONE NELLA ZONA C - "d.1.CP.IC."

IL DIRETTORE
 dell'UFF. N. 2000 per gli IDROCARBURI
[Signature]

La IDROCARBURI DI CANADA S.P.A. ha in programma l'esecuzione
 nella area richiesta di una prospezione sismica a riflessione
 per la valutazione della situazione strutturale esistente e
 dell'interesse alla esecuzione di ulteriori lavori di ricerca.



Il programma consisterà nell'esecuzione di una serie di profili
 sismici a copertura 24 perpendicolarmente alla costa, con una
 spaziatura di circa 5 chilometri, e alcuni profili di correla-
 zione in direzione E-W.

IDROCARBURI
12 GIU. 1978
<i>[Signature]</i>
300-320

Il totale dei chilometri di linee in programma è di 300-320
 come mostrato negli allegati planimetrici alla scala 1:250.000.

Per l'esecuzione di tale programma verrà impiegato uno dei
 contrattisti che, attraverso l'esperienza di precedenti rileva-
 menti, ha acquisito particolare familiarità con i problemi pre-
 senti nelle aree dell'offshore della Sicilia e con le tecniche
 da utilizzare con maggiore successo.

La elaborazione dei dati sarà fatta dallo stesso contrattista
 mentre la interpretazione sarà eseguita dai nostri tecnici.

La spesa prevista per il rilevamento è di 75 milioni di lire.
 La scrivente Società si impegna a fornire ulteriori informazio-
 ni non appena il permesso di prospezione le verrà assegnato.

Con osservanza.

Idrocarburi di Canada

Joseph Vercellino

Roma, 13 FEB. 1978



RELAZIONE GEDLOGICA PER L'ISTANZA DI RINUNCIA TOTALE

DEL PERMESSO DI PROSPEZIONE "CP.15." DELLA IDROCARBURI
DI CANADA S.P.A.

PAROLI
23 FEB. 1979
894

PREMESSE

La Società IDROCARBURI DI CANADA S.p.A. quale titola-

re del permesso di prospezione non esclusivo indica-
to dalla sigla CP.15.IC. e coprente una fascia della
piattaforma peritirrenica immediatamente prospiciente
la costa settentrionale della Sicilia, presenta alla
cortese attenzione la seguente relazione per l'istan-
za di rinuncia totale al permesso sopraindicato. Sco-
po della presente relazione è quello di sottolineare
la decisione della rinuncia totale, che fa seguito
a quella di soprassedere all'esecuzione di tutto
un programma di sismica a suo tempo d'altra parte
considerato per quest'area, con una breve esposizione
delle prevedibili o probabili situazioni stratigra-
fiche e strutturali di tutta la fascia coperta dal
permesso, naturalmente prescindendo da valutazioni
che non possono d'altra parte appoggiarsi ad elemen-
to alcuno di una prospezione inattuata, ma che si
avvalgono di una ragionata proiezione degli aspetti
stratigrafici e strutturali a noi noti per tutta la
fascia della Sicilia settentrionale che va a mare.

Gli elementi che possono aver influito sulla Società

titolare nella decisione di cui sopra, sono evidentemente di natura economica di fronte al notevole impegno finanziario che comportava un così vasto programma di sismica per un'area per vero così poco conosciuta e soprattutto impegnativa quanto poco incoraggiante nei suoi temi ed obiettivi. Le poche considerazioni a cui crediamo opportuno attenerci qui di seguito, sono sicuramente comprensive degli elementi sopra accennati.

CARATTERI STRATIGRAFICI E STRUTTURALI

Gli elementi stratigrafici che si possono presumere presenti nella fascia del permesso estesa da Capo d'Orlando a F al promontorio di Aspra poco a E di Palermo, appartengono e si prospettano come continuazione degli affioramenti della terraferma costiera, quali elementi di serie stratigrafiche paleogeograficamente differenti, estesi dal Trias Superiore all'Oligocene-Miocene e formanti motivi strutturali varianti da scaglie embriciate a vere falde di ricoprimento, gravitate con vergenza orogenica di movimento dal Tirreno meridionale verso S.

Una serie neautoctona estesa dal Miocene Medio al Quaternario, costituisce la copertura trasgressiva generalmente legata a sedimentazione in aree collassate e di depressione strutturale.

In sintesi, i due estremi stratigrafici della colonna stratigrafica composta possibile per l'area in oggetto sono rappresentati dalle biocalcareniti del Siciliano e del Calabriano (Quaternario Inferiore) delle classiche aree dell'E Palermitano, al così detto flysch Carnico della formazione Mufara (Trias Superiore) affiorante proprio lungo la costa dell'area E di Palermo, ma presente anche nelle strutturazioni delle Madonie e soprattutto con ampia diffusione verticale e orizzontale in tutte le strutturazioni profonde della Sicilia Nord e Centro-Occidentale, verosimilmente anche quindi della fascia costiera ad essa prospiciente. Questo flysch Triassico è il legame plastico di deformazione e scorrimento di tutte le strutture presenti nel quadro regionale della zona.

Queste strutture possono essere date da elementi paleogeografici del tutto diversi. Nella descrizione anche sommaria delle prospettive stratigrafiche della zona in causa, non possiamo prescindere dal sottolineare che nell'area gravitano le tre sequenti zone paleogeografiche di sedimentazione, che a partire dall'area Tirrenica meridionale e andando verso S, sono:

la sedimentazione di vera area geosinclinale più

interna, da cui hanno tratto origine le note Argil-
le Variegata del Cretaceo-Eocene, che formano il
complesso alloctono della falda di ricoprimento del-
le "Sicilidi", ampiamente presente lungo il fronte
di sovrascorrimento a scaglie embriciate del comples-
so dei Peloritani, fronte che può estendersi con trend
pressochè E-W entro l'area in oggetto a W del Capo
d'Orlando.

- Una zona di soglia tirrenica intermedia, rappre-
sentata da una piattaforma continentale carbonata,
estesa dalle dolomie del Trias Superiore ai calcari
nummulitici Eocenici, mossasi verso S per dar luogo
alla falda Panormide o dei Monti di Palermo e pre-
sente nei suoi elementi nella Rocca di Cefalù e so-
prattutto nel sovrascorrimento delle Madonie Orien-
tali. La messa in posto di questa falda avviene du-
rante la sedimentazione del flysch Numidico, con il
quale siamo così

- nell'ambiente della sedimentazione di miogeosin-
clinalé più esterna del bacino Imerese, i cui termi-
ni, estesi dal Trias Superiore dei calcari selcife-
ri della formazione Scillato, alla sedimentazione
sinorogena a "flysch Numidiano" a quarzareniti del
membro Portella Colla dell'Oligocene. Tutta questa
successione include le breccie dolomitiche di fa-



lesie Liassiche (Fanusi), le calcareniti e argilli-

5

ti silicee del Lias-Dogger (fmz.Crisenti) e le serie

trasgressive calcareo-marnose dell'Eocene Medio Su-

periore (fmz Caltavuturo) chiuse in discordanza dal-

la serie Numidiana Oligocenica, costituisce uno spes-

sore medio complessivo superiore ai 2.000 m e forma i

noti affioramenti delle grandi anticlinali sovrascor-

se di Monte S.Calogero della costa imerese e le strut-

turazioni delle Madonie Occidentali.

Al tetto della serie calcareo-dolomitica di piatta-

forma o Panormidi, su spessori complessivi di circa

1,000 m; prosegue tramite un conglomerato di base,

la sedimentazione di tipo Numidiano della formazione

Geraci Siculo del Miocene Inferiore. Ma lateralmen-

te la formazione carbonatica della falda Panormide

è sostituita da un vero impasto sinorogenico di

blocchi calcareo dolomitici Triassico-Giurassici e

flysch Numidiano, per dar luogo a quella importantis-

sima intercalazione tettonica del "Wild Flysch",

che su spessori anche di oltre 2000 m, ma comunque

assai variabili, sembra estendersi lungo la costa

fra Capo d'Orlando e Cefalù. Si ritiene che nel

settore medio e orientale della nostra fascia siano

proprio gli elementi pelagici della serie 'Imerese'

ad essere presenti almeno nel tratto più prossimale

della nostra fascia costiera. Per le aree più interne la natura stratigrafica degli elementi presenti è prettamente speculativa e ipotetica.

La tettonica e le strutturazioni della fascia considerata sono probabilmente dovute a movimenti orogenici di sovrascorrimento per scaglie multiple e ricoprimento tipo Falda Panormide o dei Monti di Palermo, con la possibilità che questo ultimo tipo di "falda" sia presente più sull'esterno, in area cioè d'entroterra, mentre i sovrascorrimenti per scaglie multiple o embriciate sia più tipico delle zone interne, avvicinandosi cioè al fronte di sovrascorrimento dei Peloritani su tutto il resto, dal complesso alloctono delle Sicilidi ai mesoautoctoni accavallati del Numidiano dei Nebrodi.

Inoltre una notevole fase distensiva a faglie normali di collasso lungo le due direttrici pressochè E-W non solo a incominciare dalla costa ma anche verso l'interno, nel Tirreno meridionale, come pure verso l'esterno, nonché nel verso N-S, o meglio NNE-SSW e NNW-SSE, con carattere di wrench-faults. Le aree di collasso trasversale e longitudinale definiscono così le zone di graben e di sprofondamento, con diffusione di materiali alloctoni, come i wildflysch del graben di Cerda, e le aree colmate del Quaterna-

rio marino fra blocchi calcarei dei Monti di Palermo;
ma riempimento inoltre di Pliocene Superiore trasgres-
sivo su scarso Pliocene Inferiore argilloso-sabbioso,
discordante sulle evaporiti del Miocene Superiore
delle aree più interne del bacino di Cefalù (Tirreno
Meridionale) e sulle argille marnoso-sabbiose del
Miocene Medio delle stesse aree collassate. Le zone
di horst strutturali ad anticlinali sovrascorse ver-
genti a S, forse anche sradicate, sono quelle appunto
costiere delle Madonie Occidentali a Monte S. Caloge-
ro, ai due lati E ed W del graben di Cerda. Altra
zona di graben è quella del sinclinale a flysch di
Reitano e nucleo Pliocenico trasversalmente tronca-
to e sovrapposto al mesoautoctono Numidiano di Gera-
ci Siculo, che a sua volta sovrascorre il wildflysch.
Il forte collasso trasversale (E-W), legato alle fa-
glie che degradano il paesaggio tettonico verso N
in area decisamente tirrenica, determina la più vi-
stosa segmentazione delle serie e delle strutture
e quindi la loro incognita più evidente. L'area
pertanto se stratigraficamente può essere avvicina-
ta in parte alla presenza della serie "Imerese" e
delle sue possibilità geominerarie per il Numidiano
della sua parte terminale superiore, strutturalmente
appare corrispondere ad un complesso di strutture

listriche ed embriciate, vergenti a S, che interessano tutti gli elementi stratigrafici, secondo una frammentazione che è sia longitudinale per wrench-faults, che trasversale per faglie di collasso peritirrenico alle spalle delle strutture in sovrascorri-mento più o meno spinto verso S.

Questo collasso condiziona in ultima analisi la sedimentazione neoautoctona Miocenica-Quaternaria dei bacini più interni.

Su questo quadro tettonico-stratigrafico indubbiamente complesso incerto e fortemente problematico, si crede possa poggiare la decisione della titolare di recedere dall'esplorazione sismica del permesso di prospezione e di accedere alla sua rinuncia totale.

IDROCARBURI DI CANADA S.p.A.


IL GEOLOGO

(Dr. Renato Loss)

Roma, 14/2/1979.